



INCONTRO DEL 6 SETTEMBRE

La Banca conferma la chiusura di 35 filiali

Concordato per martedì un incontro con il Governatore

In data odierna si è tenuto l'incontro con l'Amministrazione sulla disamina del piano completo di riorganizzazione della rete territoriale che, secondo la Banca, era propedeutico a quello ex art. 2, commi 11 e 12, delle vigenti intese in materia di relazioni sindacali, da tenersi nella prossima settimana. La delegazione aziendale era rappresentata dall'intero Direttorio ad eccezione del Governatore, impegnato a Francoforte.

Il Direttore Generale ha esplicitato in dettaglio il disegno di riorganizzazione della rete periferica già reso noto nelle sue linee essenziali sin dal mese di giugno scorso, basato sulla chiusura di un numero consistente di filiali fra quelle cosiddette ad operatività minimale e sulla ristrutturazione modulare di altre filiali.

Più in particolare il progetto prevederebbe, oltre alla Succursale di Roma per il servizio di Tesoreria:

- 20 filiali ad operatività piena insediate nei capoluoghi di Regione (ciascuna con Unità di Vigilanza, Segreteria, IPAC e Ricerca Economica);
- 6 filiali ad ampia operatività (tutte le attività meno quelle di ricerca economica e di statistica, con tre unità di base) insediate nelle province di Bolzano, Brescia, Catania, Forlì, Salerno e Verona;
- 35 unità specializzate rispettivamente sul contante, sulla vigilanza e sui servizi all'utenza.

Di queste ultime:

- le filiali di Arezzo, Bergamo, Foggia, Padova, Piacenza e Roma Tuscolano sarebbero destinate a trattare il contante ed avrebbero un'articolazione in unità di base distinta fra una divisione operativo-contabile e una struttura di segreteria;
- le strutture di Caltanissetta, Cosenza, Cuneo, Pisa, Udine e Vicenza verrebbero ricondotte a divisioni dipendenti dalla sede regionale con compiti di supervisione sul sistema creditizio e finanziario di pertinenza nonché supporto all'utenza per le incombenze C.R. e C.A.I.;
- le filiali di Ascoli Piceno, Avellino, Caserta, Como, Grosseto, Latina, Lecce, Livorno, Messina, Novara, Pesaro, Pescara, Ragusa, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Sassari, Siena, Sondrio, Taranto, Trapani, Treviso, Varese e Viterbo sarebbero specializzate nella prestazione di servizi all'utenza (tesoreria, servizi di cassa, vaglia cambiari, C.A.I., C.R., informazioni sul patrimonio documentale) e dotate di un'unità IPAC con al suo interno un comparto di segreteria.

La Banca intenderebbe chiudere le rimanenti 35 filiali, già precedentemente comunicate.

Secondo l'Amministrazione, sarebbe necessario intervenire sulle procedure e sui sistemi operativi nonché promuovere una profonda rivisitazione delle relazioni funzionali fra le diverse unità della rete periferica, oltre che una rinegoziazione significativa delle condizioni di lavoro (ad esempio processi operativi, utilizzo di tecnologie, turni), a partire in particolare dalle filiali dedicate al trattamento del contante.

La Banca ritiene di aver predisposto un progetto credibile, frutto anche del confronto fortemente dialettico andato avanti per lungo tempo con le OO.SS. sull'argomento, e ha manifestato la volontà di negoziare con ampiezza provvedimenti straordinari di accompagnamento alla ristrutturazione nei confronti dei colleghi, **nella consapevolezza che, senza un accordo in materia con le OO.SS., non si potrà realizzare alcuna riorganizzazione.**

Quanto ai tempi, il Direttore Generale ha prospettato un avvio dell'attuazione del progetto, **"unitario e definitivo"**, a partire da settembre 2008 con un completamento entro il 2009 delle chiusure ipotizzate, con l'entrata a regime entro il 2010 dell'intero processo di riorganizzazione.

Al termine dell'esposizione, la Banca - accogliendo le richieste delle OO.SS. - si è **impegnata a dare impulso al rinnovo contrattuale dai primi di ottobre, all'interno del quale definire le misure di accompagnamento per il personale e le modifiche al regime del fondo complementare.**

* * * * *

Le scriventi OO.SS., nel sottolineare il senso di responsabilità sempre manifestato nel confronto con la Banca su un progetto di riorganizzazione che ha ripercussioni così rilevanti sull'articolazione territoriale, hanno **ribadito contrarietà alla riproposizione di un'ipotesi di chiusura di 35 filiali, che condurrebbe ad un pesante impoverimento del presidio sul territorio e del servizio all'utenza prestato da parte dell'Istituto, con rilevanti ricadute sul personale.**

Al riguardo, sono state **formulate dettagliate critiche ad alcune scoperture** che verrebbero a determinarsi seguendo il progetto ipotizzato: ad esempio in talune Regioni verrebbe a chiudersi il 75% delle filiali oggi esistenti, così come in diverse province limitrofe, caratterizzate da forti interrelazioni ("distretti"), verrebbe a mancare *tout-court* la presenza della Banca.

Inoltre, forti perplessità sono state manifestate circa la **mancata previsione di fornitura di servizi all'utenza anche presso le filiali specializzate nella gestione del contante e nella vigilanza.**

Pertanto abbiamo **chiesto un riesame significativo del progetto ipotizzato dalla Banca** e allo scopo abbiamo **concordato un incontro con il Governatore e gli altri membri del Direttorio per martedì 11 settembre**, prima della consegna del testo finale di riforma della rete territoriale e della successiva attivazione delle procedure previste dall'art. 2 delle relazioni sindacali.

Roma, 6 settembre 2007

LE SEGRETERIE NAZIONALI